Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 11 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 244

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le ferrovie nel Friuli

La «Motta Sanvito» costruita dallo Stato.

Ha detto bene la «Patria» quando - unico giornale della Provincia - diede amplo riassunto dei lavori del comitato Promotore: *il mondo e di chi lavora.*

Infatti il comitato ha veramente *lavorato e studiato* e ne è prova la importante pubblicazione fatta con la annesa carta topografica e le assidue cure dell'on. Rota presso i competenti Ministeri.

La importanza nazionale, internazionale e strategica era una verità cattegorica e matematica e la verità dimostrata trionfò.

Malgrado il lavoro di dietroscena abilmente spiegato a Roma da potenti interessati, avversari per ragion di lucro; malgrado il tiepido appoggio avuto dalle nostre autorità provinciali ed il quasi disinteressamento della Camera di Commercio, il R. Governo ha deliberato la costruzione della linea Motta Sanvito *per proprio conto*, impartendo immediatamente gli ordini opportuni alla Direzione Generae delle Ferrovie.

Il Comitato ne è ben lieto e con lui tutta la vasta regione della *Bassa*, che attende di risorgere a nuova vita.

Così Treviso avrà più diretta comunicazione con Udine e Udine stessa ne profitterà, venendo a trovarsi, dopo l'allacciamento Cividale-Canale, sulla più breve comunicazione Milano-Arling-Vienna ecc. paralizzandosi in parte gli inevitabili effetti della Spilimbergo-Gemona, oramai in costruzione.

Così il Friuli ha una buona prova che il Patrio Governo vigila alla porta orientale d'Italia, perchè la nuova linea concorre, con la unione diretta del Ponte del Tagliamento alla Delizia al Ponte sul Livenza a Motta, ad assicurare una nuova rapidissima linea di radunata.

Si può dire che giustamente prevalsero agli interessi locali i bisogni generali; ma ciò non toglie che un commento amaro ci torni sulle labbra pensando come, a l tutelare questo grande interesse di una parte *importante e ben rispettabile della provincia*, Sanvito sia stato abbandonato a sè, interamente a sè!

La Camera di commercio, dopo i profondi studi fatti da apposita commissione (tecnica?), conchiuse che si avrebbe potuto costruire la Motta - Sanvito perchè non ostacolante la Motta Portogruaro ed a quella si riconosceva un carattere locale-agricolo, a questa una qualifica internazionale (perchè?)

Sempre così, purtroppo! a Udine raramente si ricorda che vi sono Friulani anche al di quà del Tagliamento, e non si curano o non si studiano, per quanto gravi, le questioni che interessano seriamente questa povera Cenerentola, che è la Bassa Friulana alla destra del Tagliamento.

Forse Napoleone, quando pose Treviso a capo del Dipartimento del Tagliamento, aveva con l'occhio d'aquila scoverto meglio quelle affinità di uomini e di cose che chiariscono alla statista i criteri dei raggruppamenti amministrativi.

Del resto è il difetto comune a tutti noi Italiani, quello di studiare assai poco anche i problemi che più ci premono.

Dopo la deliberazione del consiglio dei Ministri, speriamo che anche la Commissione speciale ferroviaria presso la Camera di Commercio di Udine vorrà ricredersi alquanto.

Non parliamo poi di quel Signore, non friulano, che in un simposio imbandito a festeggiare «il pio bove» demolì fieramente e con incontrastata competenza tutto il audato lavoro nostro chiamando i nostri studi sbagliati, i nostri calcoli ad *usum Delphini.*

L'Egregio Uomo non si palesò certo un critico molto moderno; con tuttociò quel giudizio, per l'autorità del giudice, ci lasciò perplessi e timorosi... oggi però siamo in vena di perdonare ed applichiamo a tutti i colpevoli la legge Ronchetti.

Va soggiunto che anche la Motta-Portogruaro ha probabilità di essere concessa alla industria privata, essendo stata riconosciuta *di interesse locale*; credesi però si tratti della Motta S. Stino-Portogruaro.

Un Sanvitese.

* *

L'articolo del *Sanvitese* è un po' «amaro» per noi «di qua del Tagliamento»: ma non lo crediamo altrettanto giusto. Sopra singoli problemi vi è disparità, molte volte, fra le persone coabitanti sotto un unico tetto e che ogni dì si raccolgono allo stesso desco; e tanto più la si può scusare fra cittadini di una stessa Provincia, in questioni che riflettono interessi non semplici e non lievi. Del resto, l'accusa che agli abitanti del *di qua* muove il sanvitese, essi la potrebbero muovere a quei *di là*, ricordando non foss'altro, le lunghe accanite asprissime lotte dei loro rappresentanti contro istituzioni ed interessi del capoluogo, lotte durate anni ed anni nel Consiglio provinciale, ed assopite solo in seguito a compromessi che furono dai rappresentanti nostri lealmente osservati.

La Spilimbergo - Gemona.

Il sanvitese accenna, più sopra, alla costruzione della Spilimbergo-Gemona. Per nostre informazioni, che riteniamo esatte, quanto prima s'inizieranno i lavori di questa ferrovia limitandoli però semplicemente al primo tronco di essa, Spilimbergo - Pinzano, vale a dire per il tronco sul cui tracciato i dissensi e le opposizioni sono minori.

Polemiche medico-pellagrologiche.

Sempre a proposito dei Medici Comunali, delle Locande Sanitarie e del cav. avv. Luigi Perissutti.

La lettera 6 ottobre corr. del sig. avv. Luigi Perissutti al signor Del Bianco vorrebbe riaprire la polemica chiusa al Congresso di Milano. Non sembrò opportuno al cav. avvocato Perissutti la pubblicazione sulla *Patria* del 4 ottobre n. 238 coll'ordine del giorno votato di comune accordo al Congresso pellagrologico di Milano e dacchè egli asserisce che la notizia *non è conforme a verità* i sottoscritti, delegati dell'ordine sanitario di Udine al congresso, dichiarano *per fatto personale che quanto è scritto sulla Patria 4 ottobre N. 238 è perfettamente vero,* come è vero e lampante del resto, che la lettera del cav. Perissutti al sig.r Del Bianco, seppur lo creda, non smentisce nè l'ordine del giorno, che si vorrebbe far apparire indipendente dalla polemica, nè smentisce il ritiro delle misure coercitive proposte e annunciate a *proposito di locande sanitarie* sulla *Patria* dell'8 settembre n. 215. Il «famoso» ordine, del giorno del consiglio dell'ordine afferma fra le motivazioni del richiesto ritiro, essere la misura superflua dacchè altra anche più grave esisteva ed imposta dall'articolo 7 della Legge contro la pellagra. Di grazia, se misure gravi già in vigore non hanno determinato finora i Comuni a lasciare libera l'azione dei medici condotti in materia di denuncia di casi di pellagra, se esse non sono riuscite, *come vorrebbesi a loro difesa,* pur sempre poco onorevole e meno appropriata; quale utilità o convenienza potevano avere altre pene, tanto più se minori, se non il significato di una ricerca vana e ingiusta di responsabilità impossibili?

Il cav. avv. Perissutti chiarisce anche meglio il proprio pensiero sul numero 219 della *Patria del Friuli* del 13 Settembre, là dove abbandanata la legislazione sanitaria vorrebbe punita la non esatta, falsa, quanto impossibile denuncia di casi di pellagra incipiente colla applicazione dell'articolo 275 del Codice Penale, che comunica (bagatella)! da 5 a 12 anni di reclusione per falso in atto pubblico; vero è, ch'egli aggiunge costà che fortunatamente *i nostri* medici (nè si sa se questi sieno i Friulani o gli Italiani) sono degli onesti!

Di tanta grazia noi siamo veramente grati all'avv. Perissutti in una alle sue intercalate dichiarazioni di stima verso i medici comunali; ma crediamo puro sarebbe stato *più vero* e meno contraddicente, ch'egli allora insistesse o ripetesse apertamente ciò che nella sua relazione pel congresso di Milano aveva stampato, là dove non riporta parola e giudizi altrui. Così egli ha scritto: «E' avvenuto in «molti Comuni i quali prima *col* «*complice silenzio del sanitario* non «elencarono verun pellagroso, che «dopo l'applicazione della legge «agli effetti del sale gratuito, in«viarono elenchi di famiglie pella«grose molte delle quali avranno «avuto tanti altri malanni, ma «non quello della pellagra. E «per tale fatto si recò abba«stanza grave danno alle finanze «Comunali ct.»; ed in altro punto innanzi: «Nè deve spaventarci il «fatto che i pellagrosi moltipli«chino anche *se non tali* per usu«fruire del benefizio (del sale), «avvegnacchè sarà facile alle Com«missioni Provinciali ed alle auto«rità di far visitare da *medici di* «*loro fiducia* le famiglie di quei «Comuni dove mutando indicazioni «*si osò elencare come pellagrosi co*«*loro che tali non erano*».

Ma noi, rappresentanti dell'Ordine Sanitario di Udine, nel non dare importanza soverchia a tutto ciò, avevamo creduto doveroso e conveniente e riguardoso di limitarci a prendere atto del ritiro della proposta punitiva e di accettare *concordi* un ordine del giorno, che suonasse incoraggiamento e fiducia nei medici comunali.

L'Ordine Sanitario di Udine e l'Associazione nazionale dei Medici Condotti, invitati perciò al Congresso, si presentavano a Milano animati da ideali sentimenti, quali sono espressi nel telegramma di adesione a firma del Presidente D.r Brunelli U.

«L'Ass. Naz. dei Medici Condotti «plaudendo e bene augurando Con«gresso pellagrologico afferma che «coopererà con tutte le sue forze «a combattere la triste e vergo«gnosa piaga della pellagra».

Paghi di ciò, istruiti dalle discussioni di quel Congresso delle incertezze persistenti riguardo il problema pellagrogico sia in materia etiologica, agraria, come in materia legale e amministrativa, incertezze molto bene delineate dallo stesso rappresentante il Governo l'On. Sanarelli nel suo sintetico discorso inaugurale noi affermiamo che i medici condotti aiuteranno con intendimento illuminato ma non con mente asservita, l'opera delle Commissioni pellagrologiche provinciali.

Paghi infine di aver al pubblico dimostrata la sincerità dell'opera nostra individuale accusata dal cav. Parissutti come contraria a verità, non ritorneremo comunque sul campo della polemica per noi chiusa definitivamente ed onorevolmente per tutti, al Congresso di Milano.

Prof. Ettore Chiaruttini
D.r Enrico Ebhardt

Lì 9 Ottobre 1906.

Cronaca Provinciale

Cordenons

— Consiglio comunale.

Il nostro consiglio si è riunito domenica scorsa 7 corr.

In seduta segreta fu nominato a capellano comunale il R.mo don Eugenio Bertolissi attualmente capellano ad Azzano X.o. Era il solo candidato ed ebbe 16 voti su diciasette consiglieri presenti.

In seduta pubblica fu approvato il preventivo 1907 ed altri oggetti di secondaria importanza; poi si venne alla tanto attesa discussione sulla istituzione della seconda condotta medica.

A questo punto, però, il sindaco ordina l'uscita del pubblico, perchè la seduta deve continuare segreta trattandosi di persone. Patatrac! Non c'è remissione: bisogna uscire e... subito, perchè il bastone del cursore comincia già ad agitarsi in modo inquietante.

Almeno il sindaco avesse avuto la bontà di avvertire che le porte si chiudevano per pochi minuti; ma no, niente.

Dopo un quarto d'ora, le porte si spalancano di nuovo, e allora si può accedere al *sancta sanctorum*; ma già la discussione era terminata; tutti i consiglieri, meno quattro, restarono d'accordo di aprire il concorso per un secondo medico, collo stipendio di L. 2800.

Naturalmente, lo stipendio dell'attuale medico verrà ridotto alle proporzioni dell'altro; ma egli percepirà un compenso quale ufficiale sanitario.

I quattro consiglieri De Marco, Del Pup Gio. Batta, Del Pup Giuseppe e Raffin Antonio, non votarono contro l'istituzione della seconda condotta medica, ma contro lo stipendio fissato, che a loro parve troppo alto. Ma santo Dio! in una questione di sì alta importanza non si deve poi badare a qualche centinaio di lire.

Pochissime persone assistevano alla seduta, perchè qui in paese non si sa mai quando il consiglio comunale si riunisce: La Giunta d'ora innanzi farebbe bene ad esporre otto giorni prima d'ogni seduta nell'albo municipale, l'avviso di convocazione col relativo ordine del giorno; così almeno tutti saprebbero ciò che si deve deliberare; ed i consiglieri allora sarebbero i veri interpreti dell'opinione popolare. E non si potrebbe anche, come si fa quasi dappertutto tenere le sedute del consiglio alla sera?

— Troppa grazia Sant'Antonio!

Giovedì scorso una donna di qui, certa Bertoli maritata Zuccolo, diede alla luce, ad un intervallo di un quarto d'ora l'una dall'altra, tre bambine, vive e ben formate; una però è morta quasi subito, mentre le altre due sono in perfetta salute.

Pinzano al Tagliam.

— Esposizione e mercati.

In occasione della *Mostra Bovina* che avrà luogo lunedì 15 corr., e promettente ottima riescita, verrà aperto il

Mercato Bovino e di Granaglie

L'elenco dei mercati è reso pubblico a cura della Camera di commercio.

Brugnera.

— Crisi comunale.

Il dott. prof. Ruggero Grilli, sindaco di questo Comune, si è reso dimissionario in seguito al voto contrario del Consiglio che disapprovava la sua proposta di un prestito di 25000 (venticinquemila) lire per la costruzione di nuove scuole e di altri fabbricati di interesse pubblico.

Con lui si dimisero Assessori e Consiglieri, dimodochè in questa amministrazione la crisi è al massimo grado.

— Concerto musicale.

La banda cittadina di Olezzo fu domenica nella frazione di Maron, ove erano convenute le migliori persone dei Comuni limitrofi per assistere al tanto desiderato concerto.

Quel corpo bandistico, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, ottenne anche qui entusiastici applausi.

Una lode al sullodato corpo bandistico ed un'altra al Comitato organizzatore della festa, che seppe così degnamente corrispondere all'aspettativa del pubblico.

Ampezzo

— Causa rinviata.

10. Ieri comparvero dinanzi a questa pretura il sig. Don Antonio Chitussi parroco di Preone querelante, assistito dall'avv. Peter. Ciriani e il sig. Egidio Mecchia Segretario comunale imputato di diffamazione e ingiurie, difeso dall'avv. Driussi. Apertasi l'udienza, il pretore invitò le parti a venire ad una conciliazione. Seguirono proposte e controproposte, volendo il Mecchia che le spese venissero divise per metà tra le parti, mentre il parroco insisteva perchè se le addosasse il querelato. Suonò mezzogiorno prima che si fosse ottenuto una risoluzione. Ripresa l'udienza alle 2 pom., e rimaste un'altra volta infruttuose tutte le pratiche per un accomodamento, si incominciò l'interrogatorio dell'imputato.

Finito appena, l'avvocato della parte civile chiese il rinvio della causa.

La difesa aderì, e il pretore emise un'ordinanza con cui rinviava il processo al 23 ottobre. Molto pubblico trovavasi nell'aula.

S. Giorgio di Nog.

— Società operaia.

10. Ier sera, presieduto dal presidente Cav. Dr Fabio Celotti, si riunì il consiglio di questa Società Operaia. Approvato il verbale della precedente seduta, fu data lettura del rendiconto trimestrale dal quale risulta un civanzo, per la gestione in corso di L. 149 20. Fu dato voto favorevole per la stampa di appositi registri e stampati necessari per la modernizzazione contabile e conseguente regolare andamento dell'azienda. Approvato in via straordinaria e per un periodo di tempo di due mesi, il sussidio giornaliero di Cent. 50 da devolversi a favore del socio Zamparo Pietro. Autorizzato lo studio per le modifiche da portare allo statuto resasi insufficiente per gli oderni bisogni ed aspirazioni del sodalizio. A tanto proficuo lodevole interessamento dei preposti all'Am. sarebbe desiderabile corrispondesse altrettanta buona volontà da parte della nostra gioventù, la quale sembra non abbia ancor compreso come la previdenza, sia una delle maggiori virtù sociali. Diffatti vergogna a dirlo la società si compone di poco più di 150 soci laddove se ne potrebbe annoverare oltre 500.

Lettere da Milano

Una piccola macchina che produce grandiosi mutamenti.

9 ottobre

Date le sue piccole dimensioni ed il modesto scopo cui dapprincipio era destinato, è veramente raro se non unico nella storia delle invenzioni il caso di un apparecchio, che, come la macchina da cucire, riesca nel breve giro di pochi anni ed acquistare una vera importanza economica e sociale.

Ma cessa ogni maraviglia, quando si pensa che, se la macchina da cucire è riuscita a conquistarsi gran favore presso ogni classe di persone, gli è appunto in virtù delle prodigiose qualità che possiede.

E innanzi tutto essa, come per il passato, seguita oggidì a cooperare al miglioramento e al benessere universale e n'è prova il fatto che un medesimo lavoro di cucito si può, dopo la diffusione di tali macchine, avere più bello, più forte, in minor tempo ed a miglior mercato, con vantaggio di tutti.

Ma, oltre questo lato utilissimo, che del resto essa ha comune con tutte le grandi invenzioni, la macchina da cucire presenta sulle altre, o almeno in grado di molto maggiore delle altre, da esserle una caratteristica prerogativa pregevolissima, quella cioè di adattarsi ugualmente bene ai bisogni dell'individuo come della grande associazione; essa prodiga i suoi benefici tanto al povero quanto al ricco, serve alla piccola industria e fin anco al lavoro domestico, nello stesso modo che può dar vita a industrie grandiose.

La macchina da cucire è una macchina universale, e com'essa è il sostegno della povera vedova, che, ignorata e sola, lavora nel silenzio d'una soffitta, così fa bella mostra di sè nel gabinetto delle signore ed è l'anima dei grandi stabilimenti industriali, ne' quali centinaia di operaie stanno intente alla fabbricazione di quella enorme quantità di abiti, che poi trovano smercio nei grandiosi magazzeni di abiti fatti, che per la loro potenza, veramente meravigliosa, possono estendere le loro relazioni commerciali fra città e città, fra nazione e nazione. Anzi questi stessi magazzini, questo nuovo modo di commercio, che solo da pochi anni si è sviluppato, non avrebbe forse potutto sorgere, nè prosperare, se la macchina da cucire non avesse loro offerto il mezzo per fabbricare in modo economico e rapidissimo, ad ogni volgere di stagione o di moda, le ingenti quantità di prodotti diversi, destinati a soddisfare a tutte le domande che loro sono dirette da ogni parte.

Ormai questa piccola macchina si è imposta alla Società e merita senza alcun dubbio di essere collocata fra le più grandi e più ingegnose invenzioni del nostro secolo.

Chi credesse esagerate queste asserzioni consideri che in breve tempo la produzione e lo smercio sono talmente aumentati che in questi ultimi dieci o dodici anni tutte le fabbriche hanno assunto sviluppi grandissimi, alcuni anzi veramente meravigliosi.

Basti ricordare che la sola Compagnia fabbricante Singer continuatrice dell'opera iniziata nel 1849 da J. M. Singer, povero meccanico, che dovè ricorrere al prestito di 300 dollari per costruire la prima macchina, è oggi la più potente di tutte possedendo sei grandiosi stabilimenti, dando impiego a 55 mila persone tra operai ed agenti, sparsi per tutte le parti del mondo.

Si vede adunque come questa macchina abbia saputo realmente acquistarsi quell'importanza che

---

APPENDICE 22

NEGLI ABISSI

A quali sinistri pensieri abbandonavasi dunque la sua mente malvagia? Quali fosche speranze tumultuavano nel suo cervello malato?

Forse, in un sogno di collera, d'invidia e di gelosia egli vedeva il piroscafo travolto da un ciclone; vedeva forse i passeggieri impazziti contorcere le braccia invocando soccorso invano e il naviglio inabissarsi... E Giacomo sarebbe stato perduto!... non verrebbe a Colon ad insultare la sua miseria... Finalmente, la implacabile sventura avrebbe toccato lui pure, per sempre!. Già lo vedeva dibattersi disperatamente nei flutti sconvolti, già lo vedeva scomparire inghiottito dalle schiumose acque insaziabili...

La colpevole allucinazione lo aveva affranto più che una marcia penosissima. Dovette fermarsi per asciugare la fronte madida di sudore; la lingua disseccata gli bruciava il palato, una sete insoffribile lo torturava...

Si ricordò allora che la moglie gli aveva dato una moneta ed entrò in un bar: cercò il cantuccio più oscuro e si lasciò cadere sopra una sedia.

Aveva bisogno di riposare, ma più ancora d'isolarsi; voleva cullarsi ancora nel malvagio, crudele sogno nel quale vedeva sparire per sempre, con la vita, la memoria di colui che odiava...

S'era fatto servire un assenzio, e beveva lentamente, a piccoli sorsi, con davanti agli occhi sempre il funebre quadro creato dalla sua imaginazione infernale..

Ed egli s'incupiva nei suoi delittuosi pensieri, con gli occhi fissi, lo sguardo spento come per una specie di ubbriachezza cerebrale. La gente, che circolava giocando e gridando intorno a lui, non la vedeva se non come un succedersi confuso di ombre vaghe attraverso una fitta nebbia. Egli restava indifferente al chiasso delle conversazioni, che giungevano al suo orecchio come un rumore sordo e lontano.

D'un tratto trasalì, si e alzò bruscamente come fa quegli che sia svegliato di soprassalto.

Una di quelle ombre si era fermata... una voce aveva pronunciato il suo nome!

Marco Fortley guardò con occhio truce; era talmente immerso nei suoi sogni di vendetta e di sangue, che passarono parecchi secondi prima che egli potesse ricuperare la piena conoscenza del luogo e delle cose.

— Diavolo! — disse a bassa voce lo sconosciuto. — Mi sembrate assai malinconico...

Marco Fortley provò come un brivido, riconoscendo in chi gli parlava Roberto Alcini; ma non rispose.

— Avete forse tracannata una bottiglia di gin, per ridurvi così abbruttito? — insistette l'italiano, sedendogli vicino.

— No! — risposo Marco laconicamente.

— Vi ho veduto passare poco fa — proseguì l'impreditore — Usciva dalla trattoria.. non mi sembravate di buon umore...

— E' vero!.. — confermò Marco.

— Povero giovane!... — mormorò Alcini con simulata pietà. — Lo sbaglio della roulette, vero?.. Avete perduto i duecento dollari?

Marco fece un segno affermativo.

— Ne dubitavo.

Crollò il capo e sogghignando aggiunse:

— Sapete, che, proseguendo di questo passo, mi costerete troppo? — E poichè Marco rimaneva silenzioso, proseguì con voce insinuante: — Ma io sono il re dell'indulgenza... e, voi lo sapete... non voglio, no, lasciarvi nell'imbarazzo....

Gettò all'intorno una rapida occhiata per meglio assicurarsi che nessuno indiscreto poteva intendere la loro conversazione; poi si protese in avanti, al di sopra del tavolo, perchè le sue labbra fossero più vicine alle orecchie di Marco Fortley, e gli mormorò:

— Vi ho dato la posta di otto giorni, ma il momento della mia combinazione è più prossimo di quello che credevo.. Ho bisogno di voi, subito. Venite al cantiere tra due giorni; entrerete immediatamente in funzione.

Marco ascoltò queste parole con impercettibile aggrottamento delle ciglia. Dopo qualche secondo rispose:

— Vi sarò!

— Bisogna che vi spieghi ciò che aspetto da voi — riprese l'italiano. — Vi sono, tra i miei operai, alcuni prepotenti che sembrano inclinati a portare il disordine nel cantiere; questa mattina, per esempio, essi hanno dato fuoco al casotto degli impiegati...

— Gli ho veduti — lo interruppe Marco freddamente.

Roberto parve un po' contrariato:

— Ah, eravate là? — disse: — Io giunsi un po' in ritardo... Non volevano aspettarmi... si sono impazientati...

— E voi desiderate che io imponga la pazienza ad uomini cui si fa attendere la paga?... — domandò Marco con un sorriso ironico.

— Non si tratta di ciò — rispose l'impresario. — Ascoltatemi e datemi tutta la vostra attenzione...

— Volete forse che, li denunci?

— Tutto il contrario!..

Marco guardò il suo interlocutore non senza qualche meraviglia.

— Bisogna — continuò l'italiano, che ve li amichiate, che provochiate la loro confidenza, che li incoraggiate... Bisogna che dimostriate di sostenere i loro interessi a danno dei miei....

— Comprendo — fece Marco.

— Voi avrete ben presto la loro amicizia... Io sarò severo con voi... insolente anche. Quando vi muoverò qualche osservazione voi mi guarderete... state attento, come m'avete guardato or ora.. proprio così... allora non si dubiterà più di voi.

— Va bene! — disse Marco....

— E per questo non mi offrite che duecento dollari al mese?

— V'ho già detto che ci saranno gratificazioni a parte....

— Prima?

— No: ad opera incominciata....

Marco scrollò le spalle.

— Non ho danaro per acquistare un vestito decente — obblettò con voce scoraggiata.

(Continua).

ben si meritano le cose veramente utili e, nonostante il suo poco costo, abbia potuto produrre un movimento di affari di una entità notevole anche per la vita commerciale delle più grandi nazioni.

E' impresa difficilissima quanto altre mai, incerta, talora insuperabile il riandare la invenzione, il volerne rintracciare le origini e il vero autore.

Il più delle volte chi ne concepisce per primo l'idea non ne comprende l'importanza e l'abbandona senza lasciar alcuna traccia di se; l'idea però si diffonde, si sviluppa e in seguito a studi e a prove risulta un complesso di nozioni teoriche e pratiche, che poi, raccolte, opportunamente da un abile meccanico, che sappia coordinarle, lo conducono alla soluzione completa e veramente industriale del problema.

Questo per l'appunto è il caso dell'invenzione della macchina da cucire, per la quale si è avuto un lungo periodo preparatorio della idea, nel quale, in mezzo a sforzi inutili per imitare il lavoro a mano, si trovano tentativi per una vera cucitura meccanica, fino a che nel 1846 fu ideato il tipo di macchina con spola, capace di cucire con due fili, rifatta da Isaac Singer nel 1849.

Egli non cercò nuovi principi di movimento, ma solo si sforzò di perfezionare semplificare, combinare gli organi motori in modo da ottenere un complesso semplice di azione sicura e poco costoso, che quasi invariato ci viene prodotto nella macchina Singer d'oggidì, che è senza dubbio la più diffusa.

Essa, nei suoi svariatissimi tipi, dalla più piccola, cioè a punto a catenella, che serve per fabbricare le più leggere e delicate minuterie, a quella colossale a 4 aghi e 4 navette per cucire i cartoni destinati al telaio Jacquard, o a quella con trasportatori e cilindri per cinghie di trasmissione, figura nella Galleria del Lavoro nello splendido Stand della Compagnia Fabbricante Singer, suddiviso in tante sezioni, corrispondenti agli speciali lavori, cui questo apparecchio è ivi adibito.

Esso, nelle varie visite, che la Regina Madre e la Principessa Letizia dedicarono a questo Padiglione, fu oggetto di speciale ammirazione per parte delle auguste visitatrici, le quali si interessarono vivamente ai lavori artistici, che apposite signorine ivi compiono al cospetto del pubblico e fra cui è notevole quello rappresentante la veduta d'Amalfi riprodotto, senza alcun disegno, da una fotografia in un quadro di metri 1 50 per 1.

Questo pregevolissimo lavoro ha procurato alla autrice un diploma d'onore di collaborazione per parte dell'onorevole Giuria, aggiudicatrice dei premi.

E senza qui annoverare le varie onorificenze che, oltre al *Grande Premio* e ai due daplomi d'onore, conseguiti nell'attuale Esposizione, questa Compagnia seppe meritarsi in varie altre, noi accenneremo solo al Gran Premio d'onore assegnatole nell'Esposizione di Parigi e ai sette grandi premi e alle sette medaglie d'oro riportate a Saint-Louis.

La Compagnia Fabbricante Singer è stata la prima ad adibire la propria macchina al ricamo e alla produzione di lavori artistici e il tipo *maggiormente* rispondente a questo scopo è la « *Domestica* », a bobina centrale.

Feletto Umberto.

— Ancora del fanale levato.

....Ora che si avvicinano le feste del Natale e più ancora il caro Carnevale, gli svaligiatori di pollai che amano l'oscurità saranno contenti non solo che sia stato levato il fanale, ma sperano che venga vietato d'illuminare anche qualche capitello che trovasi quà e là e che ad essi potrebbe recare noia!....

Un' Amministrazione ha speso circa 200000 lire per un acquedotto che ora non dà acqua neppure pei bisogni della vita; un' altra ha eretto sulla piazza un pubblica pesa è un vero monumento; la presente, fa levare l'unica illuminazione che esisteva in un posto pericoloso pei passanti!... Questo è il progresso di Feletto!...

Aviano

— Il telefono.

Sono già ben avviate le pratiche per l'impianto di un buon numero di abbonati a questa rete telefonica e di altre tre cabine pubbliche per le funzioni di Giais, Marsure e Cortel d'Aviano, con una centrale in Aviano; nonchè per una nuova linea di prolungamento da Castel d'Aviano ai limitrofi Comuni di Budoja e Polcenigo.

Fra brevi giorni saranno iniziati i lavori.

Casarsa

— Cose scolastiche.

Nei giorni 18, 19 e 20 ottobre, dalle 9 alle 11 nei locali scolastici di Casarsa e S. Giovanni avranno luogo le iscrizioni per tutte le classi di codeste Scuole Elementari. Lunedì 22 corr. cominceranno regolarmente le lezioni.

Latisana.

Consiglio Comunale.

10. — Alla seduta di ieri, presieduta dall'assessore Durigato, erano presenti 18 consiglieri; assenti: Donati e cav. Morossi. Molto pubblico, quanto ne poteva contenere lo spazio ad esso riservato.

Le dimissioni del Sindaco

Il consigliere Gaspari, al 1 articolo, cioè: Sulle dimissioni del cav. A. Marin dalla carica di Sindaco, relative deliberazioni ed eventuale nomina, trova sconveniente l'ultima parte, « eventuale nomina », perchè il consiglio, chiamato a deliberare sulle dimissioni del Sindaco, può non essere preparato a procedere alla nuova nomina.

Il presidente non ci vede alcuna sconvenienza; anzi, la Giunta, nel formulare l'ordine del giorno, ha inteso di presentare al consiglio tutte le soluzioni possibili, poichè esso è sovrano e può quindi accettare le dimissioni, o non accettarle; può procedere alla nuova nomina, o rinviarla.

Il cons. Gnesutta trova la osservazione oziosa, e chiede che intanto si deliberi sulle dimissioni.

Il presidente legge la lettera di rinuncia del cav. Marin, quindi informa il consiglio, che i membri della Giunta singolarmente prima, collettivamente poi, esaurirono tutte le pratiche affinchè il cav. Marin recedesse dalla presa deliberazione, ma inutilmente.

L'ass cav. Peloso Gaspari vorrebbe che il consiglio non accettasse le dimissioni.

Il cav. Marin prega invece che si accettino, non essendo del resto egli disposto a ritirarle.

Allora l'ass. Peloso Gaspari propone che si voti un ringraziamento al cav. Marin per i servigi prestati per lungo tempo al comune nella qualità di Sindaco.

Il cons. Gnesutta dice:

— « Questa sarà una idea sua personale. »

Ma tutta la Giunta, la fa sua.

Il cav. Marin interviene e dice:

— La Giunta ha notiziato il consiglio della mia rinuncia. Il consiglio ne prenda atto. Io non domando ringraziamenti a nessuno! (*Segni di approvazioni.*)

Presidente: Se nessun consigliere domanda la parola, dichiaro che il Consiglio prende atto della rinuncia del cav. Marin, dalla carica di Sindaco.

Il Consiglio prende atto.

Si dovrebbe procedere alla nomina del Sindaco.

Il cons. Gnesutta vorrebbe che si procedesse alla nomina subito.

Il cons. Martin propone la sospensiva, la quale è approvata con voti 11 contro 7. La Giunta votò per la sospensiva.

Le dimissioni dell'assessore Donati.

Sulle dimissioni dell'assessore Donati, il Presidente riferisce che la Giunta fece le medesime pratiche come per il cav. Marin e collo stesso risultato.

L'ass. cav. Peloso-Gaspari, dall'ultimo colloquio avuto col Donati, ha ricevuto l'impressione che vi fosse la possibilità di sperare che l'egregio collega potesse recedere dalla presa determinazione.

Il cons. Rossetti propone la sospensiva su questa rinuncia, ma viene appoggiata solo da 7 voti e quindi resta respinta.

Con voti 11 sono invece accettate le dimissioni e si delibera di rinviare la nomina del nuovo assessore, ad altra seduta.

Tarcento.

— La vendemmia.

Le spendide giornate di questa settimana favorirono la vendemmia delle uve e delle castagne, sulla nostra riviera. Stavolta il prodotto si calcola per qualità e quantità do molto superiore alla media comunei e già vi sono accapparate alcune, partite di vendita a prezzi discreti.

— Nuovo negozio.

In sostituzione del cessato negozio G. Volpe, fra giorni si aprirà sotto la ditta *Luigi Volpe e C.* un nuovo negozio di ferramenta e legnami assortito superbamente, dove si faranno prezzi da non temere concorrenza. Auguri di ottimi affari alla rispettabile ditta.

Fiume di Pordenone

— Una fucilata involontaria sulla schiena ad una bambina.

Ieri nel pomeriggio, la guardia campestre Giovanni Bredda, dell'amministrazione Falcon-Vial, stava seduto chiacchierando in un campo del contadino Vincenzo Mascherin di Praturbone, quando improvvisamente partiva dal suo fucile un colpo in direzione, a pochi passi di distanza, della bambina Mascherin Elena d'anni quattro.

Avvicinatisi il padre e la guardia stessa alle di lei grida credendola forse spaventata, riscontrarono invece che la poveretta avea presa la fucilata, accidentalmente partita, alla schiena.

Trasportata prontamente dal medico locale, la fece tosto inviare all'ospedale civile di Udine, non potendo egli estrarre i pallini troppo profondamente conficati nella schiena e nell'anche.

Palmanova

— Teatro.

Contrariamente a quanto abbiamo Annunciato ieri, la prima rappresentazione della «Traviata» avrà luogo nel nostro teatro Sociale Gustavo Modena sabato, anzichè giovedì.

Le prove proseguono benissimo e sino d'ora possiamo assicurare che lo spettacolo avrà una esecuzione perfetta.

— Feste.

Domenica a Palmanova avranno luogo i festeggiamenti popolari:

Concerto, tombola, ballo, serata di gala al teatro Sociale con la seconda rappresentazione dell'opera la «Traviata».

— Al bulo.

Anche stasera la città è rimasta al bulo, però pochi si sono accorti essendo la cittadinanza abituata.

— Quel che fruttò la gita pro Asilo.

Della festa di beneficenza che ebbe luogo l'8 settembre a beneficio del locale asilo infantile Regina Margherita, l'istituto ebbe un utile netto di L. 1891.81.

S. Vito al Tagliam.

Triste caso.

Dorme accanto a un cadavere

10. Ieri, nella frazione di Prodolone nel (S. Vito) certa Bazzana Giuditta d'anni 52 si coricava nell'ora solita insieme al marito, certo Finos, senza però lamentarsi d'alcun malore.

Il Finos verso le 4 di oggi mattina, svegliatosi chiamò la moglie parecchie volte, ma senza avere risposta, si che infastidito le diede una spinta, ma tentava risvegliare un cadavere.

Il poveretto si mise disperatamente a gridare. Accorsero parecchi vicini, che informati della grave disgrazia, procurarono di calmarlo.

Più tardi il medico giudicò la morte avvenuta in seguito a paralesi cardiaca.

— La morte del ten. Mecchia.

Verso le ore 21 di ieri, dopo lunga malattia ed indicibili strazi, sopportati con stoica rassegnazione, cessava di vivere Leonardo Mecchia fu Giacomo, tenente macchinista nella regia Marina.

— Casa paterna.

Anche ieri sera un pubblico abbastanza numeroso accorse ad ascoltare lo splendido dramma di E. Sudermann « Magda o Casa paterna » rappresentato dalla compagnia drammatica Servi, che riscosse meritati applausi.

Codroipo.

— Una Conferenza del Cav. Romano.

10. (*B*). Nella *Patria* d'oggi vedo pubblicata una corrispondenza da Bertiolo riguardo al nuovo mercato mensile di animali bovini, equini, suini ed ovini, la cui inaugurazione avrà luogo sabato 13 corr.

Da parte mia aggiungerò che in detto giorno il Cav. Romano sarà a Bertiolo per tenere una Conferenza e costituire la Società Allevatori di bestiame bovino.

— Società Allevatori bestiame bovino a Codroipo.

Per il giorno 14 corr. alle ore 14 1|2 in un' aula delle Scuole Comunali è in detta, dal Comitato Promotore, l'Assemblea straordinaria per passare all'approvazione finale dello Statuto del nuovo Sodalizio ed alla nomina delle cariche sociali.

Il biglietto d'invito spedito ai soci dice:

La S. V. deve ormai essere compresa della somma importanza dell'istituzione che sta per entrare nella sna fase risolutiva, e che ha di mira l'incremento della produzione bovina locale a similitudine delle Società Congeneri già istituita nel nostro Friuli.

Il Comitato nutre fiducia che i soci vorranno accorrere numerosi all'Assemblea.

— Il Giudice istruttore a Codroipo.

Il giudice istruttore Contin fu oggi a Codroipo per le indagini di legge sul brutto fatto avvenuto nella notte di martedì 2 corr. e che condusse all'arresto del vigile notturno Enrico Calavaggi.

Gemona

Sciopero di operaie.

(C. L.) E appena cessato lo sciopero allo stabilimento Strolli (quando? nessuno ce ne scrisse); ed ecco stamane nuovamente in isciopero le operaie dello stabilimento Morgante e C.

Fino dalle 6 e precisamente l'ora d'inizio del lavoro una colonna compatta di fanciulle si rifiutano di entrare, cominciando a vociare evviva lo sciopero; abbasso le multe e in colonna serrata procedono alla volta di Ospedaletto fino a Gemona, ove una commissione si recò dal Sindaco.

E a quanto si riferisce pare che sia avvenuto un accomodamento, e domani riprenderanno il lavoro.

Cividale

— Il lutto a Cividale per la morte di Adelaide Ristori.

Appena i giornali recarono, stamane, la notizia della morte di Adelaide Ristori, l'illustre concittadina che è gloria del teatro Italiano, furono telegrafate, dal nostro municipio, le condoglianze al Sindaco di Roma che fu incaricato di sappresentare. Cividale ai funerali Quindi fu innalzata a mezz'asta la gran bandiera sullo stendardo di piazza del Duomo ed esposte le bandiere abbrunate alle finestre dei pubblici uffici.

Anche la Presideza del teatro Sociale che porta il nome della grande attrice ha preso disposizioni analoghe.

— Biblioteca popolare

A suo tempo abbiamo annunciato che il Comitato dei giovani promotori delle dimostrazioni patriottiche del XX settembre aveva stabilito di devolvere il civanzo delle spese per le dimostrazioni stesse, alla *Biblioteca popolare*: oggi un membro del Comitato, ha fatto il versamento di L. 7.10 nelle mani della Commissione della *Biblioteca* che pubblicamente ringrazia.

Il prof. G. L. Bertolini, già insegnante di geografia a Cividale ed attualmente all'Istituto Tecnico di Roma, ha mandato in dono una sua recente pubblicazione dal titolo « L'Italia sul fonte battesimale di S. Pietro in Roma ».

Anche a lui la Commissione rende vive grazie.

L' Organico e i Dazieri.

In questo *argomento*, del quale si occupò il Consiglio comunale nell'ultima seduta, ci comunicano le seguenti osservazioni:

Finalmente dopo quattro anni di gestazione accidentata, è venuto alla luce — in seconda edizione — il nuovo Regolamento Organico dei Dazieri locali che, tirate le somme, non riesce di troppa soddisfazione agl'interessati, stantechè l'Onor. sig. Assessore al Dazio insiste nel non voler accettare pochi, nonchè modesti e giustissimi desiderati.

Ed eccoli;

1. Che a parità di trattamento con gli altri salariati dal Comune, venga concesso agli agenti dazieri il beneficio del primo corredo gratis.

2. Che a parità di trattamento cogli altri dipendenti dal Comune — Stipendiati e salariati — venga concesso a tutti indistintamente i dazieri il beneficio della paga quindicinale antecipata.

3. Che alle guardie scelte venga — senza alcun aumento di paga — dato il titolo di Vice Brigadieri e ciò per maggior prestigio verso i dipendenti e perchè anche sia elevato il loro morale di fronte al Pubblico, stantechè oggi esse sostituiscono gli Impiegati nel servizio notturno alle Barriere.

All'Art. I.o Si vuole opporre il fatto che agli Agenti daziari viene corrisposto l'annua indennità vestiario di L. 96, e quindi si dichiara inutile la concessione del vestiario di I. corredo gratis?

All'Art. II o Si vuol contrariare la paga antecipata, perchè si reputa il fatto pericoloso.

Infine vuolsi dimostrare l'imbarazzo cui si troverebbe l'Amministrazione Comunale di fronte al caso che un agente avesse a dimettersi dopo un brevissimo periodo di tempo di servizio, avendo già percepito la paga antecipata ed ottenuta la prima divisa gratis.

In primo luogo si osserva a chi di dovere: che la Legge 6 luglio 1905 N. 323, *equipara per trattamento l'Agente ed Impiegati daziari ai salariati e stipendiati del Comune.*

Di conseguenza il beneficio del primo corredo di divisa gratis, trova la sua ragione nel fatto che tutti i salariati in divisa del Comune godono la I. divisa gratis.

Ed a quanto si va asserendo nei meriti dell'indennità vestiario di L. 96 annue, si aggiunge; Che l'indennità vantata di L. 96, annue non avrà in ogni modo che la semplice parvenza di risultare come tale; mentre di fatto sarà essa esplicitamente in compenso pel servizio notturno.

Ci si risponde a questo?..

All'Art. II. Dove mai si va trovando quella stringente logica che per i dazieri tutti la paga antecipata deve considerarsi un fatto pericoloso, mentre per gli altri dipendenti del Comune. (Impiegati Comunali, Vigili Urbani, Vigili rurali, pompieri, salariati del P. Macello, spazzini, necrofori, canicida) la si ritiene un beneficio?...

Se, nel criterio dell'Onor. Giunta la paga antecipata a servito per gli uni, perchè non dovrà servire agli altri?...

***

D'imbarazzi poi — come quello suesposto — non si dovrebbe neppur parlare, giacchè l'Agente non dovrà godere il beneficio della paga antecipata, nè del I. corredo gratis — se non quando risulterà Guardia effettiva e cioè dopo un anno di servizio. (Veggasi regolamento) nella qual epoca potrà disporre a garanzia del Comune del fondo Cassa Previdenza, ormai reso sufficiente.

***

Abbiamo ricevuto anche una lettera col titolo: *Lode a chi merita* e firmata semplicemente *una guardia.* Come anonima, andrebbe mandata al cestino: ma poichè si accennano in essa circostanze di fatto le quali è facile smentire se non posano sulla verità, ci limiteremo a ricordare questo soltanto, lasciando tutte le considerazioni che la guardia vi richiama sopra.

Fu in consiglio affermato che si aumentò di due il numero delle guardie daziarie, perchè queste godessero per turno la licenza di venti giorni annualmente, periodo che per gli altri dipendenti del comune è limitato a soli dodici giorni. Ma, dice *la guardia*, l'aumento di due guardie avvenne due anni fa, appunto con lo scopo di dare i permessi, senonchè dopo si aprirono le passerelle e si soppressero le notturne agli impiegati a porta Aquileia: sicchè, se veramente si volesse che le guardie potessero godere non i venti giorni affermati in consiglio ma solo i dodici di vacanza che godono gli altri dipendenti dal Comune occorrerebbero altre quattro guardie oltre il numero attuale.

Nel mondo scolastico.

Associazione « Scuola e famiglia ». Col 15 ottobre si apre l'iscrizione all'*Educatorio*, e continuerà fino al 18 incluso, trascorso il quale termine non verrà accolta nessuna altra domanda.

Saranno accettati, per ora, solo i fanciulli che sono iscritti alla *prima classe elementare*, i cui genitori per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli dopo l'orario.

Tutti quegli alunni delle varie classi che durante lo scorso anno scolastico frequentarono con assiduità l'Educatorio, si riterranno come regolarmente iscritti, e per essi le lezioni avranno principio il 15 corr.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nei giorni stabiliti, dalle 2 e mezzo alle 5 pomeridiane, in un' aula della scuola elementare a S. Domenico.

Scuole serali. La Giunta ha deliberato d'istituire nella città e nelle frazioni alcune classi serali per giovanetti e per adulti che intendano prepararsi (non avendo potuto frequentare a compiere le scuole obbligatorie), all'esame di compimento del corso inferiore. Sarà aperta una classe dove almeno venti alunni chiedano l'iscrizione. Questa si riceve nelle rispettive sedi scolastiche, fino al 13 corr. dalle ore 12 alle 13 Le lezioni avranno principio il giorno 15 e seguiranno tutti i giorni feriali, dalle 19 alle 21. Trascorso il mese d'ottobre, non si apriranno nuovi corsi serali.

R. Ginnasio Liceo.

Ecco l'elenco dei promossi agli esami della sezione autunnale nel

R Ginnasio:

Alla classe 2.a. Candussi Giovanni Cataruzzi Lodovico, Dabalà Marco, D'Aronco Girolamo, Febeo Augusto, Luchini Giacomo, Rea Luigi, Sello Ottavio, Selz Cesare, Spina Giuseppe. Tessitori Vittorio, Vuga Lorenzo, Zancani Clemente;

alla classe 3.a. Della Stua Valentino, Farlatti Ferruccio, Filaferro Francesco, Guidetti Ettore, Marchi Lorenzo, Marchi Ulderico, Piussi Ottone, Pizzo Ferruccio, Virotta Italo;

alla classe 4.a. Benedetti Aristide, Ballico Giuseppe, Corradini-Monsco Guglielmo, Giacomini Lorenzo, Meseroni Ettore, Millero G. B., Molinaro Amadio, Policretti Antonio, Tomasi Giuseppe, Coren Mario;

alla classe 5.a. Ballico Giuseppe, Bellavitis Cesare, Brunetta-Onorio, Casali Massimo, Morandini Valentino, Pittoni Francesco Terzo, Sadnig Giovanni, Sbisà Francesco, Tolazzi Vittorio, Vigorelli Ezio.

Licenziati dal Ginnasio: Botto Annibale, Cattini G. B., Cesare Ottaviano, Colombo Giuseppe, Lavizzani Giulio, Marchi Felice, Turco Vittorio.

R. Liceo.

Promossi alla classe II. Mondaini Mario, Passego Raffaello, Schiratti Antonio, Tonutti Elio;

alla classe 3.a. Boccaccini Giovanni, Malusà Carlo, Stufferi Mario, Valentinis Carlo;

Licenziati del R. Liceo. Feruglio Luciano, Gaggioli Carlo, Marenesi Dario, Nascimbeni Arturo, Russo Pietro.

***

L'inscrizione è aperta fino a lunedì 13 ottobre corr. Le lezioni avranno principio col martedì 16, alle ore 9 1|2 nel Ginnasio e alle ore 10 nel Liceo.

R. Istituto Tecnico.

Promossi alla classe 2.a: Dall'Armi Giovanni, Giacomini Egidio, Marchettini Stefano, Mosca Tullio, Padovani Silvio, Piussi Romano, Puppini G. B., Zoppolo Elio, Tonchia Pietro, Veuler Ugo, Patrizio Domenico, Vian Corrado, Zanin Benedetto, Zilli Giorgio, Agricola Feliciano, Alessi Manlio, Angeli Lucio, Caldarara Mario, D'Ambrogio Umberto, De Laurentis Augusto, Gallizia Floreano, Leonarduzzi Mario, Locatelli Giuseppe, Periz Leone, Rebora Luigi, Rieppi Iginio, Rizzi G. B.

Alla classe 3.a: sez. fisico matematica. Amico Gius, Benetto Achille, Bertolini Ercole, Cossutti Ernesto, Grossi G. B., Lombardi Giuseppe, Scodellari Luigi, Simoni Luigi, Someda Fabio, Stradaroli Romolo.

Sez. indust. Cigolotti Enrico.

Sez. agrimensura. Cosattini Emilio, Valussi, Giov., Buratti Emilio.

Sezione Commercio Ragioneria. Aloisi Ettore, Borgnolo Mario, Carneluti Ottorino, Francescatto Gino, Gervasutti Gino, Lunazzi Attilio, Marangoni Giacomo, Monti Guido, Nascimbeni Pietro, Nicoloso Francesco, Roviglio Ugo, Schiavi Plinio, Tomè Antonio, Vidal Cesare, Zilio Giuseppe.

Promossi al 4.o corso. — *Sezione fisico matematica.* Bernardis G. B., de Concina Pietro, Magistris Enrico, Sendresen Federico, Sonvilla Giacomo, Sormani Giovanni.

Sez. industriale. Beltramè Gaspare, Scoffo Sigismondo.

Sez. Agrimensura. Brovedano Francesco, Crainz Diego, Garlatti Guido, Novelli Domenico, Rossi Giuseppe.

Sez. comm. ragioneria. Antoniazzi Riccardo, Cirandi Luigi, Della Maestra Assuero, Fontana Giovanni, Fulvio Mario, Gentili Simone, Gregorutto Vittorio, Marpillero Lodovico, Mongiat Arrigo, Pavoni Silvio, Romanelli Francesco.

I licenziati.

Sezione fisico matem. Morocutti Cristoforo, Vigorelli Aldo, Achim Dei Medici Carlo, Olivo Mario, Leonarduzzi Mario.

Sez. Agrim. Coletti Francesco.

Sez. Comm. Rag. Barduaco Marco, Cosentina Giovanni, Marchi Giacomo, Saboh Luigi, Venturini Edoardo, Alberghetti Giuseppe, Alessi Plinio.

Giunta prov. Amministrativa

Seduta del 9 ottobre.

Deliberazioni approvate.

S. Vito al Tagliam. Destituzione ad uso scuole del locale da costruirsi in Gleris.

Zuglio, Verzegnis, Tricesimo, tariffa daziaria.

Cividale. Istituzione del custode del pubblico giardino.

Arta. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Udine. Ordinamento stazione agraria.

Suttrio. Utilizzazione di piante.

Cercivento. id. id.

Cividale. Aumento stipendi agli stradini.

Pordenone. Aumento stipendio alla levatrice.

Tramonti di Sopra. Assunzione a carico comunale del contributo del segretario alla cassa di Previdenza.

Udine. Accettazione prestiti di L. 843.000 con la Cassa di depositi e Prestiti.

Udine. Ospedale, Controversia spedalità Chiaruttini Veneranda, decide spettare la spesa al comune di Villasantina.

Lauco. Cimitero di Avaglio. Provvedimenti d'ufficio. La Giunta provinciale nomina d'ufficio l'ing. G. B. Calligaris per la compilazione del progetto.

— L'arresto di un bruto in piazza S. Giacomo.

Ieri mattina verso le undici e mezzo in piazza Mercato nuovo un vecchio di 66 anni certo Giuseppe Fontanini, di Udine, si accostò ad una baracca ove trovavasi una ragazzina di circa 14 anni e le chiese perchè ancora non si sposava. La ragazza rimase interdetta e il vecchio con gesti sconci le rivolse parole oscene.

Lo udirono parecchie rivendugliere che lo rimproverarono e lo svergognarono, ma il Fontanin rivolse anche ad esse parole oltraggiose al pudore.

Fu avertito l'ispettore urbano che chiamò una guardia di città la quale tradusse il vecchio indecente in questura.

Quivi egli negò, ma di fronte alle risultanze fu trattenuto e passato alle carceri.

— La rapina di Premariacco.

L'altra sera un giovanotto nei pressi di Premariacco fu arrestato improvvisamente da un uomo che cominciò a bastonarlo di santa ragione intimandogli la consegna del portafoglio.

E difatti se ne impossessò.

Il portafoglio conteneva 5 lire

Ora però l'autore dell'audace rapina è in carcere, mercè l'opera zelante dei carabinieri.

— Il danneggiato è certo Bastig Antonio fu Antonio d'anni 27 e l'autore è certo Pascal Domenico fu francesco d'anni 47.

Entrambi sono di Galliano.

— Servizio radiotelegrafico

A tutt'oggi 11 ottobre corr. alle ore 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri del piroscafo Pannonia della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'Ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 10 ottobre 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.05
Austria (corone)	104.65
Pietroburgo (rubli)	264.61
Rumania (lei)	99 —
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

Notizie riassuntive di cronaca.

Un Congresso per l' amigrazione. Il bollettino « *l' Emigrante* » uscito oggi, annucia che il Segretariato dell' Emigrazione di Udine, si è fatto promotore — d' accordo con la *Società Umanitaria* di Milano, di un grande Congresso Nazionale cui parteciperanno quanti in Italia si occupano d' emigrazione.

Questo Congresso avrà luogo in Milano il 15 Novembre p. v. e vi sarà discussa ampiamente, tra l' altro, la minacciata soppressione del R. Commissariato d'Emigrazione annunciata da qualche giornale ufficioso.

La vita delle nostre istituzioni

Società operaia. — Sabato alle ore 20.30, nei locali della Società, assemblea generale, per approvare il resoconto del terzo trimestre; discutere l' interpellanza del socio Francesco Pizzio sulle onoranze funebri con bandiera e le comunicazioni della Direzione.

— La direzione avverte che il termine utile per la presentazione delle domande al sussidio continuo scade col 31 corr. dopo detto termine, le eventuali giustificazioni di ritardo non verrebbero prese a calcolo.

Spettacoli

Teatro Minerva. Ecco il programma per le serate di sabato e domenica:

Alba Fiorini, cantante internazionale; *Gaster*, celebre ventriloquo, coi suoi fantocci parlanti; *Job*, celebre dialettalogo (Imitazioni fonotiche dialettali ed in francese e spagnolo) ed imitazioni di artisti e personaggi celebri; *Florenz Candia* nella Trilogia di Pierot e Pirrette.

Sabato, la prima parte: il primo incontro (gran mosaico su celebri motivi); domenica, la seconda parte: Pierot infedele (altro gran mosaico su celebri motivi).

Tina - Bendazzi e *Cav. Alfonso Garulli* gran concerto vocale.

Padiglione Zamperla. Questa sera Rigoletto, dramma in quattro atti, con farsa.

Collegio Massimo D' Azeglio.

Istituto Nazionale. Firenze.

Via Santa Reparata.

Ci scrivono — Direttore di questo Collegio, vero modello del genere è il prof. G. Bettini, che s' ispirò sempre ad un ideale d' amore per l' infanzia e per i giovani, tutto propenso al loro benessere ed alla loro educazione. E così, questo uomo egregio dimostrò non soltanto un ottimo cuore e una intelligenza tutta compresa del suo nobile mandato, ma dimostrò pure una competenza speciale intorno alle più serie quistioni didattiche educative e morali in genere. Ma più che il mio modesto giudizio ad invogliare i genitori perchè affidino a questo Collegio, i loro figli, basterebbero quell' infinità di giornali (nella materia educativa e istruttiva competentissimi) tanto italiani che esteri, i quali varie epoche, ebbero parole di vivo elogio per il Collegio Massimo d' Azeglio.

Il programma degli studi è amplissimo: *Scuole elementari e tecniche. Ginnasio. Liceo. Corsi accelerati. Scuola di Commercio. Corso preparatorio alla R. Scuola di Scienze Sociali.*

Il collegio conta due sezioni: La prima comprende i convittori che vogliono frequentare le scuole governative, sia tecno ginnasiali, sia del Liceo o dell' Istituto Tecnico. E questi convittori non vengono abbandonati a se stessi. Un maestro istitutore gli accompagna alle Scuole governative e li riconduce al Collegio dove trovano, per parte di insegnanti appositi, *tutto il conforto e tutta l' assistenza necessaria.*

La seconda sezione accoglie i convittori che hanno la scuola nel Collegio stesso. Il Giardino d' Infanzia e le classi elementari sono oggetto di cure speciali, con l' insegnamento della lingua Francese e del disegno.

L' Istituto, che ha insegnanti fra i più valorosi della Toscana, occupa un grandioso palazzo, l' unico costruito in Firenze per uso esclusivo di Collegio. E' prossimo ai viali, e gode ampiamente della saluberrima aria Fiesolana. Renato Fucini, l' illustre, genialissimo scrittore, presiede agli studi.

Il Collegio Massimo d' Azeglio, a giudizio dei più valenti Didattici, è tra i più importanti e i più accreditati della Toscana e a niun' altro secondo in Italia.

Esercizio traslocato

La signora *Celestina Nigris* già proprietaria della bottiglieria sotto il palazzo Bartolini, avverte la numerosa sua clientela di avere in in questi giorni assunto per proprio conto l' antica osteria all' Americano al principio di via Sottomonte.

Il detto suo esercizio di recente restaurato si trova fornito di eccellenti vini delle migliori cantine nostrane e nazionali, e può anche fornire scelte cibarie ed allogio a convenienti prezzi.

Fida dunque di vedersi continuata la costante benevolenza dei suoi avventori ed antecipatamente ringrazia.

Celestina Nigris.

— **Errata corrige.**

Nel giornale di ieri, sotto la rubrica «Nel mondo scolastico - Giardini d' Infanzia» leggesi.... «Ove poi le domande siano fatte per bambini di *disgraziate* famiglie.....» a scanso d' inesatta interpretazione si osserva che dovevasi dire « Ove poi le domande siano fatte per bambini di *disagiate* famiglie».

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Consentimento mondiale al lutto per la morte di Adelaide Ristori.

Anche oggi, tutti i giornali italiani dedicano lunghi articoli alla memoria di Adelaide Ristori, e ne rievocano il glorioso passato: glorioso per la grandezza raggiunta nell' arte, glorioso per la suprema bontà del suo cuore patriota. E ai giornali italiani fanno eco i giornali di tutto il mondo.

Il Re inviò il seguente telegramma:

« Marchese Capranica Del Grillo. — Roma. Nel ricevere la tristissima notizia la Regina ed io ci associamo al profondo dolore di Lei colpito nei più sacri affetti e al lutto dell' arte drammatica italiana che perde una fulgida gloria. Possa essere di qualche conforto il generale rimpianto che accompagna la cara estinta e le nostre vive condoglianze. Firmato *Vittorio Emanuele.*

La regina Margherita ha indirizzato al suo gentiluomo di Corte, marchese Giorgio Capranica del Grillo un affettuoso telegramma ed inviato anche una bellissima corona di fiori da deporsi sulla bara dell' estinta.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Rava, telegrafò ai figli:

« Come amico sento vivamente il loro profondo dolore di figli; come ministro mando un riverente saluto alla cara memoria dell' illustre signora, di cui il nome e l' arte onorarono il teatro italiano e oggi restano come grato ricordo dei tempi in cui il teatro fu nobile scuola di sentimenti patriottici ».

Tra i numerosissimi altri telegrammi di condoglianza ricevuti dalla famiglia, vi sono quelli del ministro Gianturco, dell' ambasciatore Barrère, del sottosegretario Pompili del deputato Giovagnoli, del senatore monteverde a nome dell' associazione artistica nazionale di Roma, di Marco Praga a nome della Società degli autori, di Guglielmo Marconi, dell' on. Barzilai a nome della stampa italiana, di Gustavo Salvini, di Virginia Marini. I registri posti all' ingresso del palazzo sono stati ricoperti di firme. Tra i firmatari si notano i nomi del sottosegretario Ciuffelli del sindaco di Roma, del prefetto nonchè principali nomi dell' aristocrazia romana.

* * *

Roma 10. Nell'ampia camera ove Adelaide Ristori trascorse gli ultimi anni della sua vita, è stata collocata la cassa di noce che racchiude il corpo dell'estinta, Ai lati ardono due ceri e la cassa posa sopra un tappeto di velluto rosso. Ai lati due monache stanno pregando. Nella stanza sono allineate numerose Corone.

I funerali si faranno domattina. La Giunta comunale di Roma ha deliberato che il Comune vi sia rappresentato ufficialmente dal sindaco e dagli assessori; il Ministro Rava ha delegato il sottosegretario Ciuffelli a rappresentarlo ai funerali.

L'arrivo del figlio.

Roma, 10. La scorsa notte alle 12 30 giunse a Roma il figlio di Adelaide Ristori, marchese Giorgio. Alla stazione era ad attenderlo la sua signora, marchesa Maria De Luca-Resta, giunta poco prima da Napoli. Il marchese Giorgio, appena disceso dal treno, vedendo la moglie ed i famigliari, intuì la disgrazia che lo aveva colpito. Egli non aveva ricevuto il telegramma inviatogli dalla sorella Bianca a Milano e non aveva letto i giornali. Insieme alla moglie si diresse al palazzo, dove, appena giunto, gli andò incontro la sorella e si abbracciarono piangendo. Il marchese Giorgio, in preda ad una viva agitazione, entrò nella camera della madre e piangendo baciò la morta; poi si inginocchiò presso il letto e vi rimase a lungo a pregare. A stento fu tratto di là dallo zio, marchese Alessandro Capranica.

* * *

La decomposizione del cadavere era già incominciata e si credette opportuno di evitare la esposizione della salma, che fu chiusa in una cassa di acacia foderata di raso celeste, poi in una di zinco, quindi in un'altra di noce con borchie dorate e stanotte fu tolta dal palazzo.

Un voto degli studenti italiani di Dalmazia

Gli studenti italiani di Dalmazia votarono la seguente dichiarazione:

« La gioventù accademica italiana della Dalmazia, di fronte alle recenti manifestazioni della gioventù accademica croata e alla isolata voce di un giornale croato che invoca un accordo su questa adriaca sponda fra l'italiani e i croati contro il pericolo tedesco, inneggiano all'Italia, esprimono schietta e sincera simpatia per tali voci amiche, ma in pari tempo la certezza che esse resteranno espressioni sterili di singoli individui ed estrinsecazioni platoniche di sognatori, finchè il popolo e la stampa e le ufficiali rappresentanze croate non riconosceranno i diritti di una minoranza per la quale la Dalmazia ebbe floridezza, civiltà, gloria. Firmati: Testa, Alb, Orchetti, Inchiostri ».

Il Congresso socialista è finito.

nella seduta di ieri, riconfermò il deputato Ferri a direttore dell' *Avanti!*; autorizzò, in certo modo, a tentare la soppressione dell'*Avanti della domenica*, poichè quel titolo ingenera confusione, tanto più che... fra i due *Avanti* non vanno d' accordo, come lo provò il *referendum* sull' antimilitarismo.

Fu proclamata la nuova direzione del partito, nei nomi proposti dal Ferri, avendo il sindacalista Labriola dichiarato, a nome dei suoi, che questi si astenevano. Anche Udine è rappresentato nella nuova direzione, da un *Custi Calesini* che non abbiamo il bene di conoscere.

Nel pomeriggio, fu trattata la questione antimilitarista: vi furono parecchi discorsi, con parecchi tumulti anche; ma poi si finì, vista la disparità delle opinioni e la molteplicità degli ordini del giorno, col rimandare le decisioni alla direzione del partito: così fu evitato che si venisse alle mani.

Con qualche altro ordine del giorno, anche questo Congresso — che fu una mera accademia per confessione degli stessi socialisti — è finito. I giornali domani commentano i risultati del Congresso e lo strucco di tali commenti è questo: lascia il tempo che trova, perchè ogni tendenza proseguirà per la sua via.

Dalla Russia

Un carnefice linciato!

Vienna 10. Nel carcere di Kiew sei contadini incarcerati e che erano occupati nel lavoratorio di sarto assalirono con le forbici il carnefice Juschkow che era venuto a riscuotere la sua mercede di 75 rubli per una esecuzione capitale. Si trovò Juschkow in un lago di sangue, mentre i contadini continuavano tranquillamente il loro lavoro.

Quando i guardiani delle carceri accorsero con bende per fasciare le ferite del carnefice, i detenuti strapparono loro le bende dalle mani. A stento si potè ristabilire l'ordine e trasportare il carnefice Juschkow moribondo all'infermeria.

Arresti e fucilazioni.

Pietroburgo 10. La polizia ha scoperta e arestato nel quartiere operaio di Pietroburgo numerosi individui che preparavano esplosivi e munizioni.

Un altro complotto scoperto.

Vilna 10. — La polizia ha arrestato tutti i membri dell' organizzione per l' agitazione rivoluzionaria nell' esercito, complessivamente 23 persone, cioè una giovinetta ebrea, un ufficiale, venti soldati e uno studente ebreo.

ULTIMA ORA.

Le deliberazioni di un congresso.

HELSINGFORS 11. — Il congresso dei cadetti ha respinto con 88 voti contro 33 la mozione della minoranza raccomandante l' organizzazione per la resistenza, approvato con 84 voti contro 44 la mozione del comitato centrale, che dichiara impossibile la resistenza passiva.

Un orribile eccidio in Macedonia

Duecento bulgari uccisi da una banda greca?

LONDRA 10. Il « Daily Telegraph » ha da Salonicco che una banda greca assalì improvvisamente un piccolo villaggio macedone, nel vilajet di Monastir, per trarre vendetta delle efferatezze commesse da bande bulgare. I greci fecero un orribile macello; quasi tutti gli abitanti maschi del villaggio furono scannati; si dice che duecento persone siano state trucidate. I soldati turchi chiamati, anzichè dare aiuto agli assaliti, si gettarono a loro volta su un altro villaggio poco distante, uccidendo dieci uomini e tre donne.

Un viaggio che non si fa.

LONDRA, 11. — La deputazione che doveva recarsi a Pietroburgo per rimettere a Muronzeff ex presidente della Duma, un indirizzo di simpatia, aveva ricevuto invito di recarsi anche a Mosca, dove però le si preparavano accoglienze ostili.

In una seduta tenuta la scorsa notte, la Deputazione stessa deliberava peraltro di abbandonare la progettata visita di Mosca e di recarsi soltanto a Pietroburgo. Ma anche questa visita è messa in forse, e credesi generalmente che non si farà, poichè dopo quella prima deliberazione si riprese a discutere l' argomento e si finì col rinviare ad oggi una risoluzione definitiva. L' opinione pubblica prevalente è contraria alla progettata visita e la giudica inopportuna.

MOSCA, 11. — Il prefetto d' accordo col governatore militare, ha proibito le dimostrazioni pubbliche alla deputazione inglese qui attesa.

Alle signore e signorine.

Col giorno 6 novembre 1906 verrà aperto a Udine Piazza Vittorio Emanuele N. 3 piano III.o un nuovo corso di scuola di taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi verrà onoraria di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 dei giorni 16 23 30 ottobre e 6 novembre.

La Direttrice
Chiarina Festucchi.

N. 922.

Municipio di Rigolato.

Avviso di concorso.

(abitanti N. 2271)

A tutto il giorno 31 ottobre è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale comprese le funzioni per la Congregazione di carità. Stipendio L. 1500: — netto di ricchezza mobile.

Documenti di rito.

Rigolato li 2 ottobre 1906,
Il sindaco
Candido Giacomo.